



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

28 OTTOBRE 2021

IN PRIMO PIANO:

- ["Dalla Regione soldi solo ai professionisti", la denuncia di Tore Farina della Giunta Nazionale Uisp su "La Nuova Sardegna". A Firenze l'Half Marathon Uisp](#)
- [Ieri l'incontro tra il presidente del Coni Malagò e la sottosegretaria allo sport Vezzali](#)
- [Dal 23 novembre il Registro Unico del Terzo Settore](#)
- [Ddl Zan, il Senato lo affossa](#)
- [Il parlamento ha approvato la legge sulla parità salariale](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Draghi ai volontari](#), ci avete aiutato ora tocca a noi aiutarvi
- [L'intervista a Vanessa Pallucchi](#), nuova portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore
- Il licenziamento dopo [le dichiarazioni omofobe del pallavolista Mauricio Souza](#)
- ["In Europa 20 milioni di bambini vivono in povertà"](#)
- [Crescono i migranti nel mondo](#) ma la UE è sempre più chiusa

UISP DAL TERRITORIO

- [Acquaviva Uisp: il video dell'associazione Terramare sul fiume Ombrone; Uisp Puglia: il servizio di Corriere Salentino sul](#)

[campionato amatori di calcio a 11](#); [Calcio Uisp Bologna, iniziato il nuovo campionato femminile](#); [Uisp Bologna: nelle palestre Uisp attivi i corsi fitness](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Dalla Regione soldi solo ai professionisti

Nella manovra previsti ristori post covid solo per le società maggiori. In rivolta le società dilettantistiche: noi dimenticati

DI ANTONELLO PALMAS

SASSARI. La pioggia di milioni, ben dieci “per ripianare i mancati incassi” a causa della pandemia, non tocca lo sport che ha sofferto più di tutti e rischia di non risollevarsi, quello dilettantistico. La manovra di bilancio della Regione ha premiato le società sportive professionistiche “che rappresentano l’espressione massima della Sardegna”: tra i beneficiari sicuri il Cagliari e la Dinamo, per il resto non si sa, ma saranno club ai massimi livelli nelle rispettive discipline. Come reagiscono gli enti di promozione? «Pur capendo i problemi delle realtà professionistiche legati al Covid – dice **Tore Farina**, della giunta nazionale Uisp – ricordo che si tratta pur sempre di società di capitale. E ciò di cui mi preoccuperei di più è del fatto che ci sono piccole società dilettantistiche che a causa della pandemia non riapriranno più, con tanta gente che non può fare attività sportiva. Delle tante famiglie in difficoltà che non possono mandare più i figli a fare sport. Per quanto riguarda la Uisp, con il Covid solo il comitato di Sassari che, ad esempio, faceva fare attività motoria a 1300 anziani in tutta la provincia, ha visto dimezzati i numeri di oltre il 50%. Significa che il tesseramento si è ridotto. I grandi club hanno sofferto, intendiamoci. Ma 10 milioni sono tanta roba. Non bisogna guardare solo ai vertici, le medaglie alle Olimpiadi che pure ci rendono felici e giocano un ruolo importante, ma anche allo sport dei volontari, di quelli che nessuno considera. E che pure sono la terza agenzia educativa dopo famiglia e scuola».

«Abbiamo 76 anni di storia, siamo nati nel 1944, prima delle federazioni – dice **Mario Casu**, presidente regionale del Csi, una marea di campionati di calcio dai bambini di sei anni in su, e tante altre attività – Prima della pandemia avevamo 21mila tesserati nell’isola (8000 solo nel Sassarese) e 131 società sportive (100 nel nord). Non si contano i personaggi dello sport che sono passati attraverso il Centro sportivo, dai gemelli Piga a Fabio Aru. Voglio ricordare che i bambini crescono proprio frequentando le associazioni sportive come le nostre, dove apprendono il rispetto per gli avversari e per le regole del gioco». Eppure sembra che in questo momento non sia lo sport di base la priorità, a giudicare da quanto accade nell’aula consiliare di Cagliari. «Lo scorso anno con la legge 17 ci diedero solo le briciole, dato che il 75% andava alle federazioni che pure hanno già i contributi Coni. E la legge 22

distribuì risorse per la crisi Covid in maniera disuguale: a noi arrivarono 98mila euro, alla Figc 5 milioni. Certo loro hanno le scuole calcio e tante uscite, ma la differenza è tanta. Credo che ci sentiremo con gli altri enti per decidere come muoverci».

«Lo sport professionistico va sostenuto – afferma **Gianni Cadoni**, presidente della Figc sarda – realtà come Cagliari o Dinamo sono un patrimonio di tutti, svolgono un importante ruolo di traino, e anche se hanno diritti tv e altre entrate, devono affrontare tanti costi. Mi limito a considerare ciò che viene dato ai dilettanti: lo scorso anno abbiamo beneficiato della legge 22 che ha erogato 5 milioni a tutte le Asd, quest'anno erano 4 e con la manovra sembra sia stato aggiunto il milione mancante. Ci sappiamo accontentare e dobbiamo riconoscere che la Regione da 3 anni ci assiste in maniera importante. Speriamo solo che prosegua a farlo, perché sono risorse fondamentali per la tenuta dello sport dilettantistico che svolge un'attività sociale incredibile, entrando in tutte le comunità. Magari con un'impostazione triennale che eviti di farci vivere ogni anno nel dubbio e consenta di programmare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONE
FIRENZE

Firenze, domenica si corre la Half Marathon. Tutto quello che c'è da sapere

Partenza da via Magliabechi, arrivo in Santa Croce. Serve il green pass

Firenze, 27 ottobre 2021 - Domenica 31 ottobre torna la **Half Marathon Firenze**, 37esima edizione, con partenza da **via Magliabechi** (ore 9.30) e **arrivo in piazza Santa Croce**. L'epidemia sanitaria ha costretto gli organizzatori a rimandare la corsa che doveva svolgersi ad aprile 2020. A fronte della precarietà dell'evoluzione dell'emergenza è stato scelto nel tempo di non riaprire le iscrizioni, ferme al marzo dell'anno scorso, e di chiamare questa edizione 2020+1 proprio a sottolineare l'annata a dir poco straordinaria che abbiamo vissuto.

Dopo la pausa forzata dovuta al **Covid**, Firenze saluta il ritorno della classica della corsa su strada che vede da sempre professionisti e appassionati di running correre la distanza dei 21,097 km tra le bellezze del Rinascimento. L'Half Marathon Firenze è organizzata dalla **Uisp** di Firenze, in collaborazione

con l'Assessorato allo Sport del **Comune di Firenze** ed è stata presentata questa mattina in Palazzo Vecchio da **Cosimo Guccione**, assessore allo sport e **Marco Ceccantini**, presidente Uisp Firenze.

All'appuntamento di domenica 31 ottobre partecipano podisti da tutta Italia e dall'estero che si cimentano lungo un tragitto cittadino ricco di bellezze artistiche. Gli atleti corrono in piazza della Signoria e lungo Ponte Vecchio vivendo emozioni uniche. Tre le opzioni della corsa su strada: mezza maratona, mezzaperuno dove si corre in coppia la distanza di 21,097 km e la non competitiva di 10 km.

LA CUPOLA DEL BRUNELLESCHI

L'edizione della corsa omaggia il capolavoro artistico fiorentino di **Filippo Brunelleschi** a 600 anni + 1 dall'avvio della costruzione. Un'opera massima espressione del Rinascimento, simbolo dell'ingegno umano e della sua capacità di superare imprevisti e avversità. L'iconico cupolone, ritratto in versione stilizzata accompagnato dalla scritta "Around the Dome" campeggia sulla maglia tecnica, la t-shirt e le medaglie destinate ai corridori e rappresenta la rinascita di Firenze dopo la pandemia, una ripartenza resa possibile anche grazie a manifestazioni sportive come l'Half Marathon. È previsto un passaggio dei runners attorno al Duomo e lo slogan dell'evento simboleggia l'ideale abbraccio dei fiorentini e non solo a uno dei monumenti più significativi della città, immaginando la cupola come un mondo da vivere e scoprire in continuo movimento, in libertà e senza restrizioni.

LA MEZZA MARATONA

L'Half Marathon Firenze prende il via alle 9.30 di domenica 31 ottobre con partenza da via Magliabechi. e arrivo in piazza Santa Croce all'HMF Village. Gli atleti indosseranno la maglia tecnica arancione con impressa l'immagine della cupola di Brunelleschi. L'indumento grazie al tessuto ultra light realizzato con microfibre sottili, compatte ed elastiche, garantisce performance di alto livello. La maglia è fornita da Hoka One One e Erreà sponsor tecnici dell'evento. Inoltre tutti coloro che taglieranno il traguardo riceveranno la medaglia ufficiale.

I TOP RUNNER

HOSEA KISORIO KIMELI – Virtus CR Lucca SOLOMON KOECH – Libertas Unicusano Livorno MOSES LEKURAA – Atletica Potenza Picena CAVALINE NAHIMANA BURUNDI – Libertas Unicusano Livorno BRIGID KABERGEI KENIA – Ilove Running Terni CLEMENTINE MUKANDANGA – Virtus Cassa risparmio Lucca

LA MEZZAPERUNO

La partenza è fissata alle ore 9.30. Coppie di concorrenti percorreranno mezza distanza per ciascuno. L'idea nasce per promuovere la pratica sportiva ed in particolare il podismo, invogliando a una più ampia partecipazione le coppie costituite da amici, familiari o innamorati. I concorrenti avranno lo stesso numero di pettorale, salvo per le lettere A e B a indicare chi corre la prima e chi la seconda frazione di gara, e potranno scambiarsi il chip solo nell'area allestita in via dei Neri-slargo via de' Rustici.

LA 10 KM NON COMPETITIVA

La corsa non competitiva si svolge su un tracciato di 10 km invece che di 8 km a seguito di una variazione del percorso conseguente al rinvio dell'edizione non disputata nel 2020. I partecipanti si ritroveranno alle ore 9.30 pronti a partire subito dopo gli atleti della mezza maratona.

FIRENZE IN ROSA ONLUS

Da ricordare che sabato 30 ottobre, alla vigilia della gara, è in programma "Venti donne in Toscana", la Charity walk a favore dell'associazione Firenze in Rosa onlus con ritrovo e partenza da piazza Santa Croce. L'iniziativa rientra nell'ambito di "FIRENZE IN ROSA per il PINK OCTOBER", la manifestazione che ogni anno la Onlus organizza in ottobre, mese internazionale per la prevenzione del tumore al seno. È possibile iscriversi alla camminata guidata dal 25 al 28 ottobre presso il Centro Commerciale "I Gigli" a Campi Bisenzio dalle 17 alle 20 al desk Firenze in Rosa al primo piano della Corte dell'Oste. Fino al 29 ottobre telefonando allo 0556583529 o via email a camminare@uispfirenze.it. Quota di partecipazione: 10 euro che saranno devoluti a Firenze in Rosa onlus. I bambini da 0 a 5 anni non pagano. Ad ogni partecipante verrà consegnata gratuitamente una copia del libro Venti donne in Toscana edizioni Polistampa offerto dalla Regione Toscana.

LE GRIGLIE DI PARTENZA

È prevista un'area dedicata alla partenza delimitata da transenne con 3 accessi differenziati. Ogni varco sarà presidiato da 3 addetti alla sicurezza che verificheranno GREEN PASS E TEMPERATURA ATLETI. Lo start sarà in tre onde: Prima onda braccialetto rosso: pettorale assoluti M dal 1 al 300 / pettorale assolute F dal 1 al 100 / staffettista A mezzaperuno / pacemaker accesso da via Magliabechi arco di partenza. Seconda onda braccialetto blu: pettorale assoluti M dal 301 al 540 pettorale / pettorale veterani e oro dal 541 al 900 accesso dal portale di arrivo. Terza onda braccialetto argento: pettorale assolute F veterane, argento dal 101 al 364 pettorale / pettorale Non competitiva da 1 a 150 accesso davanti alla statua di Dante. Per accedere alla griglia gli atleti dovranno essere muniti del braccialetto colorato (in relazione al pettorale). Il possesso del braccialetto attesterà il controllo del green pass.

PUNTO RITIRO PETTORALE E PACCO GARA

Il ritiro del pettorale e del pacco gara della Mezza Maratona, Mezzaperuno, Non Competitiva 10km è previsto nei giorni di venerdì, sabato e domenica in questi orari: VENERDÌ 29 ottobre.

Ritiro riservato ai presidenti delle società sportive fiorentine presso Impianti sportivi la Trave, via de' Vespucci ore 10.00-18.00. SABATO 30 ottobre. Ritiro iscritti Piazza Santa Croce ore 10.00-20.00. Domenica 31 ottobre ritiro iscritti Piazza Santa Croce ore 7.00-9.00 Per ritirare pettorale e pacco gara è necessario presentare un documento di identità o la ricevuta di pagamento. È possibile ritirare il pacco per un altro partecipante presentando uno dei documenti sopracitati intestati alla persona per conto della quale si effettua il ritiro.

CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

L'Half Marathon Firenze sostiene la campagna contro la violenza di genere promossa dalla Regione Toscana. Ogni donna iscritta alla mezza maratona riceverà una borraccia con impresso il numero antiviolenza 1522.

DALLA PARTE DEI RUNNERS

Dal riscaldamento prima della gara con Fulvio Massini ai massaggi offerti dal Centro Zen Firenze – fisioterapia e medicina dello sport sono alcuni dei servizi

messi a disposizione dei runners prima della gara. Mukki presenta la linea training e la sua nuova bevanda 25 studiata proprio per gli sportivi. EthicSport mette a disposizione due suoi prodotti nel pacco gara: 1 gel energetico e 1 Sport Fruit.

SERVE IL GREEN PASS

Per partecipare alle corse è necessario essere in possesso del **green pass**. Sarà possibile effettuare **tamponi** rapidi gratis per gli iscritti alle corse presso il punto della Croce Rossa in Piazza Santa Croce domenica dalle 7.15 alle 9.15.

IL VILLAGE

Sabato 30 e domenica 31 ottobre 2021 in piazza Santa Croce viene allestito l'HMF Village, dove le persone potranno assistere e partecipare agli eventi e alle iniziative organizzate. Il village sarà il punto di riferimento e il ritrovo per gli atleti. Dalle ore 15.00 di sabato 30 ottobre sul palco di Piazza Santa Croce sarà possibile assistere alle esibizioni delle società sportive affiliate UISP:
15.30 Accademia del Tao ASD – Arti marziali, Armi da taglio, Martial Fit e Acrobazia
15.50 Fit Village Urban Dance – Hip Hop e Modern Dance
16.10 Nuovo Orizzonte ASD – Tai chi
16.50 Buenos Aires Tango – Tango Argentino
17.10 Opplà ASD – Zumba

LA CURIOSITÀ

Tra gli atleti ai nastri di partenza domenica 31 ottobre ci sarà anche Cinzia Cucchi dell'ASD Castelraider, vincitrice per la categoria femminile della virtual run organizzata dall'Half Marathon lo scorso aprile in piena pandemia.

I VOLONTARI

Fondamentale il ruolo dei volontari per il successo dell'Half Marathon Firenze. Senza di loro la manifestazione non sarebbe possibile. Con entusiasmo e passione contribuiscono alla realizzazione della classica della corsa su strada. Anche quest'anno all'appello della Uisp hanno risposto privati cittadini e numerose associazioni sportive e di volontariato: G.S. Club Ausonia, AVIS Zero Positivo, C.S. Luivan Settignano, U.P.D. Isolotto, U.S. Nave, G.S. Libertas La Torre, G.S. Le Torri, G.S. Le Panche Castelquarto, Polisportiva Oltrarno, G.S. Maiano, G.P. Grassina, La Fontanina, Atletica Castello, Morello Runners,

Podistica Valdipesa, Atletica Signa., Pol. Ellera, Il Ponte, Il Fiorino, Circolo Dip. Università.

© Riproduzione riservata



Torna Half Marathon Firenze

Omaggio alla cupola di Brunelleschi

Dopo lo stop per l'emergenza Covid torna domenica 31 ottobre l'Half Marathon Firenze (37^a edizione) con partenza da **via Magliabechi** (alle 9.30) e arrivo in piazza Santa Croce: l'edizione avrà come nome '2020+1' per sottolineare l'annata complessa per la pandemia e il fatto che l'anno scorso gli organizzatori hanno rimandato la corsa che doveva svolgersi ad aprile 2020. La manifestazione, organizzata dalla **Uisp Firenze** in collaborazione con l'assessorato allo sport, si corre sulla distanza dei 21,097 km e quest'anno omaggia la cupola del Brunelleschi 'a 600 anni + 1' dall'avvio della costruzione, tanto che l'opera campeggia anche su maglie e medaglie destinate ai corridori. I runners passeranno intorno al Duomo anche per simboleggiare la ripartenza.

Tra i top runner **Hosea Kisorio Kimeli (Virtus Cr Lucca)**, **Solomon Koech (Libertas Unicusano Livorno)**, **Moses Lekuraa (Atletica Potenza Picena)**, **Cavaline Nahimana Burundi (Libertas Unicusano Livorno)**, **Brigid Kabergei Kenia (Ilove Running Terni)** e **Clementine Mukandanga (Virtus Cassa risparmio Lucca)**. In programma anche la corsa non competitiva (10 km). Tra le iniziative ogni donna iscritta alla mezza maratona riceverà una borraccia con impresso il numero anti-violenza 1522.

"Sono contento per il ritorno di una classica del podismo nella nostra città che riesce a coniugare sport, solidarietà e cultura - ha commentato l'**assessore allo sport Cosimo Guccione** - una ripartenza, dopo la pausa forzata per la pandemia, che vede ancora una volta uno sforzo organizzativo importante. Per questo ringrazio non solo la **Uisp** ma anche e soprattutto dei tantissimi volontari che permettono di offrire bellissimi momenti di sport".



Malagò e i progetti del Coni: “Incontro con il Governo propositivo”

"Vezzali ha ascoltato le nostre proposte. Ci ha inviato una lista di argomenti, non c'era mai stata tanta attenzione e disponibilità", garantisce Malagò "È stato un **incontro molto propositivo**. La sottosegretaria allo sport, **Valentina Vezzali**, ha ascoltato le **nostre proposte con interesse** e a sua volta ieri sera ha **mandato una lista di argomenti**. Questioni su cui le interessava **conoscere l'opinione della Giunta**". Così il **Presidente del Coni, Giovanni Malagò**.

Malagò e la fretta che il Governo intervenga sullo sport

Le sue dichiarazioni sono arrivate dopo che Malagò oggi, alla **Presidenza del Consiglio dei ministri** a Roma, ha **incontrato il Governo**. L'incontro è servito al presidente del Coni per portare avanti le **proposte dell'Istituzione sportiva**. "*Direi che ci sono **tutte le premesse che alle parole seguano i fatti***", ha garantito.

Malagò ha quindi sottolineato i **motivi della fretta** per il mondo dello sport nazionale. "*I tempi sono **stretti** – ha affermato –, anche in previsione di **alcune scadenze di fine anno**. Tanto per cominciare, il **tema della riforma**. Abbiamo presentato delle **ipotesi e delle proposte**. Ne abbiamo parlato in **tre ore e mezza di riunione**. Non c'era mai stata **tanta attenzione e tanta disponibilità** da parte del Governo. Questo mi ha assicurato **Petrucci, che conosce bene l'istituzione***".

I temi affrontati dal Coni e i motivi di ottimismo

Quindi Malagò ha elencato gli **argomenti della riunione** con il Governo. "*Si è discusso di temi quali la **consegna dell'asset, personale sul territorio, visione sui contributi, incontro tra sport e salute**. Si è parlato del tema della **riforma sul lavoro sportivo, dei vivai, grandi eventi internazionali**. E infine **impiantistica**, e opinioni sulla **questione di genere***", ha spiegato il presidente del Coni.

"*Sono temi, onestamente, già **fuori tempo massimo**. Serve una norma che **regoli anche i criteri**, altrimenti ognuno si sente legittimato a proporre un **progetto senza finanziamenti validi**. Il Governo deve decidere, ci permettiamo di dire, **sentito il Comitato olimpico**. E mi pare che su questo ci sia **piena condivisione***", ha concluso Malagò.

Vezzali: "Abbiamo premier sportivo, fiducia nel dialogo"

"*È stato un **incontro molto costruttivo**, anche alla luce di quello che è stato approvato in Consiglio dei ministri: una norma da me fortemente caldeggiata che **pone fine al gap** risalente al Governo precedente, vale a dire il taglio per gli organismi sportivi di oltre 19 milioni di euro. Questa norma mette a disposizione **circa 27 milioni agli organismi sportivi** e i contributi federali non subiranno alcun taglio". Lo ha detto la **sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali**, al termine dell'incontro con la delegazione del Coni.*

"*Riusciremo a trovare una **convergenza tra Governo e Coni**. Inoltre annuncio che in legge di Bilancio ci sarà il tema delle due ore settimanali di **educazione fisica per la scuola primaria** – ha proseguito Vezzali -. Siamo a buon punto, sono pragmatica e concreta e quando mi pongo un obiettivo cerco di raggiungerlo. Dal prossimo anno a settembre riusciremo ad inserire le **scienze motorie in quarta e quinta elementare**,*

*e nell'arco di tre anni sarà estesa dalla prima elementare. Abbiamo un **premier molto sportivo che ascolta le richieste** di questo mondo, è un piccolo passo che ha un significato notevole".*

la Repubblica

Vezzali: "Olimpico aperto al 100% al pubblico per Italia-Svizzera"

La sottosegretaria con delega allo sport annuncia: "Faremo una deroga visto che la situazione epidemiologica ci consente di aprire ulteriormente. Stiamo lavorando anche per le Atp Finals di tennis di Torino"

Italia-Svizzera sarà la prima gara, dopo la pandemia, che avrà lo stadio aperto al 100% al pubblico. Lo ha annunciato la sottosegretaria con delega allo sport, Valentina Vezzali, a margine [dell'incontro con il Coni e alcune federazioni a Palazzo Chigi](#). "Ho già presentato la richiesta al Cts per gli impianti all'aperto e al chiuso, chiedendo il 100%. Vista l'andatura epidemiologica, la situazione ci consente di aprirci ulteriormente. Nella fase di transizione farò una deroga per la partita della nazionale, in programma il 12 novembre all'Olimpico di Roma".

Non se n'è parlato specificatamente durante il confronto, ma i tempi per arrivare al 100% di capienza negli stadi e nei palazzetti sembrano essere davvero maturi. Il numero uno della Figc, Gravina, ha detto che la pratica è "a buon punto". E a beneficiarne dovrebbero essere anche le Atp Finals di tennis che si disputeranno a Torino dal 14 al 21 novembre: "Stiamo lavorando anche su quello", ha confermato Vezzali.

Malagò: "Incontro molto positivo, speriamo che alle parole si aggiungano i fatti"

L'ex schermitrice durante l'incontro, durato tre ore, ha affrontato con il Coni tanti altre questioni annose: ha parlato dei contributi alle federazioni, dell'impiantistica, dei settori giovanili, del lavoro sportivo, degli immobili e del personale del Comitato Olimpico, del professionismo femminile e del futuro della riforma dello sport. Soddisfatto il presidente del Coni, Giovanni Malagò: "Ci sono tutte le premesse affinché alle parole si aggiungano anche i fatti. L'incontro si è svolto in un clima molto

propositivo, Vezzali ha voluto sapere l'opinione della Giunta su alcuni argomenti, noi abbiamo presentato le nostre proposte anche se i tempi sono stretti. A partire dal tema della riforma e del lavoro sportivo".

Nessun taglio ai contributi federali, 27 milioni agli organismi sportivi

Il Coni ha avuto innanzitutto rassicurazioni: "Il Consiglio dei Ministri ha approvato una norma da me fortemente caldeggiata che evita il taglio per gli organismi sportivi di oltre 19 milioni di euro. Questa norma mette a disposizione circa 27 milioni agli organismi sportivi e i contributi federali non subiranno alcun taglio", ha annunciato Vezzali. Il riferimento è a quei soldi che, senza un intervento governativo, sarebbero stati stornati dai contributi sportivi per questioni fiscali legate alla mancanza di eventi nel periodo pandemico. Inoltre, dovrebbe essere imminente anche il via libera - tramite la legge di Bilancio - alle due ore settimanali di educazione fisica nella scuola primaria. "Siamo a buon punto - ha aggiunto Vezzali - quando mi pongo un obiettivo cerco di raggiungerlo. Dal prossimo anno, a settembre, riusciremo ad inserire le scienze motorie in quarta e quinta elementare, e nell'arco di tre anni sarà estesa alla prima elementare".

Il Sole 24 Ore Giovedì 28 Ottobre 2021 - N.296

**Terzo settore, il Registro unico
apre le porte dal 23 novembre**

Gabriele Sepio

Ufficializzata dal ministero del Lavoro la data di avvio del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Dal 23 novembre, infatti, inizierà il procedimento di migrazione delle organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte negli attuali registri con le modalità previste dal Dm 106/2020. Una data questa molto attesa che interesserà più di 350 mila realtà non profit le quali potranno decidere di iscriversi al Runts con tempi e modalità diverse a seconda della qualifica posseduta. L'operatività del Registro, infatti, avrà la sua rilevanza sotto diversi profili. La data del 23 novembre, darà avvio al processo di migrazione per Odv e Aps, con la conseguenza che dalla medesima data non sarà più possibile iscriversi nei

preesistenti registri, nonché all'anagrafe delle Onlus. A partire, invece, dal 24 novembre le realtà non profit che intendono acquisire la qualifica di ente del Terzo settore (Ets) potranno presentare agli uffici competenti del Runts la domanda di iscrizione. Per le Onlus, invece, si resta in attesa di un ulteriore provvedimento che individui le modalità con cui l'agenzia delle Entrate potrà procedere a comunicare l'elenco delle Onlus attualmente iscritte nell'anagrafe.

Ma come sarà strutturato il Runts? Da punto di vista operativo, sarà suddiviso in sette distinte sezioni. Due dedicate alle Odv e Aps in cui andranno a confluire gli enti iscritti negli attuali registri di settore, o quegli enti in possesso dei requisiti previsti dal Codice del Terzo settore (Cts). La terza sezione, invece, sarà dedicata alle imprese sociali, ossia a quegli Ets che svolgono le proprie attività di interesse generale in forma di impresa. Le società di mutuo soccorso, invece, saranno iscritte in una sezione ad hoc del Runts così come le reti associative.

Prevista, infine, una sezione residuale dedicata agli «altri enti del Terzo settore» in cui potranno iscriversi tutti quegli Ets (associazioni, fondazioni, altri enti di carattere privato) che non presentino i requisiti per una delle categorie di enti sopra descritte.

Per quanto concerne, invece, la gestione del Runts questa sarà attribuita all'ufficio statale incaricato presso il ministero del Lavoro nonché agli uffici regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano. Prevarrà, quindi, il criterio della territorialità secondo cui l'ufficio Runts competente sarà quello della Regione o della Provincia autonoma in cui l'ente ha sede. Unica eccezione le reti associative la cui competenza, invece, sarà attribuita all'ufficio statale.

Con riferimento alla procedura di iscrizione, particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità che saranno esclusivamente telematiche. Pertanto, l'ente che intende iscriversi nel Runts dovrà autenticarsi al Portale «Front Office» e utilizzare l'apposita funzione per la compilazione dell'istanza secondo la modulistica del Dm 106/2020. Alla domanda, quindi, dovranno essere allegati i documenti richiesti (atto costitutivo), firmati in pdf e correlati dalla dichiarazione di conformità. Sia in sede di iscrizione che di successivo aggiornamento, occorrerà indicizzare gli allegati, specificando il tipo di documento, la descrizione /la data. Conclusa l'allegazione dei files il sistema genererà una "di-

stinta" della pratica, dalla quale risulteranno mittente, ufficio destinatario, ente per il quale si presenta l'istanza e tipo di adempimento. A questo punto l'utente verificherà la correttezza e, nel caso di esito positivo, la distinta dovrà essere scaricata, sottoscritta digitalmente e nuovamente caricata sul sistema. Solo dopo si potrà procedere all'invio dell'istanza.

Discorso a parte, invece, per le Odv e Aps per le quali è prevista una procedura di migrazione automatica. Per le realtà già iscritte a livello regionale e provinciali, gli attuali registri dovranno entro il 21 febbraio 2022 trasmettere i relativi dati al Runts. Attenzione però per chi ha un procedimento di iscrizione o cancellazione in corso. In questo caso, la comunicazione dei dati potrà avvenire solo in caso di esito favorevole dei procedimenti. Accanto alla trasmissione dell'elenco delle realtà iscritte, tuttavia, bisognerà trasmettere anche l'atto costitutivo e lo statuto dei singoli enti. Per le Aps nazionali, invece, il ministero del Lavoro avrà tempo fino al 23 dicembre 2021 per trasmettere l'elenco degli enti iscritti completando il trasferimento degli atti in suo possesso entro il 21 febbraio 2022. A questo punto, gli uffici del Runts avranno a disposizione 180 giorni per verificare la sussistenza dei requisiti per l'iscrizione e richiedere eventuali integrazioni o proporre l'iscrizione in una sezione diversa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arriva il 23 novembre il registro unico nazionale del Terzo settore

Pubblicato l'atteso decreto per l'avvio delle operazioni di migrazione per organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale. Dal prossimo 24 novembre al via con le nuove iscrizioni

DI LARA ESPOSITO

È il **23 novembre 2021** la data di avvio del registro unico nazionale del Terzo settore (Runts). Da quel giorno inizierà il processo di trasferimento di organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte nei rispettivi registri regionali, provinciali o nazionali. La comunicazione è avvenuta con la pubblicazione del [decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 561 del 26 ottobre 2021](#).

Una data fondamentale, che sancisce l'effettiva attuazione della riforma del Terzo settore e avvia a una fase nuova per migliaia di organizzazioni non profit italiane. [Si stima, infatti, che saranno circa 93.000 gli enti che entreranno nel Runts nei primi mesi dal suo avvio](#), 177.640 il numero complessivo di enti potenziali che nel tempo potrebbero decidere di entrare e circa 270.000 gli enti qualificabili come enti del Terzo settore.

Le date per Odv e Aps iscritte nei registri regionali o provinciali

Entro il 21 febbraio 2022 gli uffici delle Regioni e delle Province autonome completeranno la prima fase del procedimento di trasmigrazione, relativa al trasferimento nel Runts dei dati delle **Odv e Aps** iscritte nei registri regionali o provinciali alla data del 22 novembre 2021.

Le date per le Aps nazionali, le loro articolazioni territoriali e circoli

Entro il 23 dicembre 2021 l'ufficio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali competente completerà il trasferimento al Runts dei dati delle associazioni nazionali di promozione sociale, delle loro articolazioni territoriali e dei circoli ad esse affiliati, iscritti nel Registro nazionale delle Aps alla data del 22 novembre 2021.

I tempi per gli uffici del Runts

Ciascun ufficio competente, in base alle informazioni di propria competenza presenti sulla piattaforma telematica, ha 180 giorni di tempo **a partire dal 21 febbraio 2022** per verificare le posizioni dei singoli enti rispetto ai tempi dettati dal decreto ministeriale 106 del 15 ottobre 2020, **fermo restando il perfezionarsi del silenzio assenso in caso di mancata emanazione di un procedimento espresso di diniego entro i suddetti 180 giorni.**

Cosa succede ai vecchi registri?

I registri regionali e provinciali di Odv e Aps e quello nazionale delle Aps rimangono operanti esclusivamente per i procedimenti di iscrizione e cancellazione avviati entro il 22 novembre 2021 e, al termine di questo processo, tutti i dati saranno trasferiti al Runts con le modalità previste dal decreto ministeriale 106 del 15 ottobre 2020.

Le Onlus

Si precisa che le modalità attraverso cui l'Agenzia delle entrate renderà pubblici gli elenchi delle Onlus e i relativi dati saranno **oggetto di separata comunicazione**, anche ai fini della presentazione delle richieste di iscrizione al Runts da parte degli enti iscritti all'anagrafe delle Onlus.

Le nuove iscrizioni

Gli enti che intendono presentare istanza di iscrizione in una delle sezioni del Runts possono farlo a partire dal **24 novembre 2021**



Terzo settore: Forum, bene l'avvio del Runts il 23 novembre, ora servono certezze sul quadro fiscale

Terzo settore: Forum, bene l'avvio del Runts il 23 novembre, ora servono certezze sul quadro fiscale

Roma, 27 ottobre 2021 – “L'avvio del Runts fissato per il 23 novembre è un fatto positivo, il registro unico è una tappa fondamentale nell'attuazione della riforma; adesso è assolutamente necessario dare certezze in tempi rapidi sul quadro fiscale in cui si troveranno a operare gli Enti del Terzo settore, e sulla gestione del periodo transitorio per le Onlus”. Lo ha affermato Vanessa Pallucchi, portavoce del Forum nazionale Terzo settore, dopo la pubblicazione del decreto direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 561 del 26 ottobre 2021, che stabilisce la data del 23 novembre 2021 per l'avvio del nuovo registro unico nazionale del Terzo settore (Runts).

Con l'istituzione e l'avvio del Runts inizierà così il processo di trasferimento di organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) iscritte nei rispettivi registri regionali, provinciali o nazionali. Secondo l'articolo 7 del decreto 561, invece, le Onlus saranno oggetto di una comunicazione separata da parte dell'Agenzia delle Entrate.

L'iscrizione al Runts sarà necessaria per avere accesso alla ripartizione del 5 per mille e ai benefici fiscali. Secondo le stime, saranno oltre 90.000 gli enti che entreranno nel registro nei primi mesi dal suo avvio, ma quasi 180mila gli enti che, nel tempo, potrebbero optare per il Runts.



Il Runts diventa realtà. CSVnet: "Tappa fondamentale, lavoriamo sulle altre questioni aperte"

Chiara Tommasini, presidente di CSVnet commenta il decreto che fissa i termini per la trasmigrazione dei dati verso un registro unico nazionale. "Siamo pronti ad accompagnare le associazioni ad orientarsi nel nuovo sistema"



"Il decreto che fissa il termine a decorrere dal quale sarà avviato il trasferimento al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) è un passaggio fondamentale nel processo di compimento della riforma. Entro pochi mesi il nuovo registro sarà realtà e il terzo settore di tutto

il Paese avrà un luogo comune, pubblico, trasparente e accessibile da tutti. Dobbiamo quindi essere tutti pronti a lavorare insieme per sciogliere tutte le questioni ancora aperte, come ad esempio la materia fiscale, nell'attuazione del nuovo codice e fare in modo che il Runts possa essere il più aderente possibile alla realtà". Così Chiara Tommasini - presidente di CSVnet, l'associazione nazionale dei Centro di servizio per il Volontariato - commenta il decreto appena emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che fissa i termini per la trasmigrazione di tutti i registri regionali e locali verso un unico registro nazionale.

La data fissata è quella del 23 novembre 2021, stabilita dal [decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021](#) e che verrà pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Da qui in poi, inizierà il processo di trasmigrazione dei dati relativi alle organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) dai vecchi registri regionali, provinciali e da quello nazionale delle Aps. Un passaggio fondamentale per migliaia di organizzazioni: [si stima, infatti, che saranno circa 93.000 gli enti che entreranno nel Runts nei primi mesi dal suo avvio](#), 177.640 il numero complessivo di enti potenziali che nel tempo potrebbero decidere di entrare e circa 270.000 enti qualificabili come enti del Terzo settore.

“Le associazioni - spiega Tommasini - **arrivano preparate a questa scadenza, grazie al fitto lavoro di informazione e dialogo svolto a tutti i livelli**. La concretizzazione del Registro nazionale è l'inizio di un nuovo percorso per accrescere la conoscenza del fondamentale ruolo che il volontariato e più in generale il terzo settore svolgono nel Paese. Il Runts sarà la casa comune che raccoglierà e unirà le informazioni degli enti del terzo settore. Vogliamo guardare al nuovo registro non come l'ennesimo adempimento, ma come una opportunità del terzo settore per mostrare le proprie attività e raccontare anche con gli strumenti di rendicontazione sociale il cambiamento che generano nelle comunità in cui operano”.

“Ora l'impegno della rete dei centri di servizio per il volontariato insieme a tutti gli altri soggetti coinvolti, è di accompagnare al meglio le associazioni, anche quelle di dimensioni più piccole, per orientarsi nel nuovo sistema e per la verifica e integrazione delle informazioni che potranno essere necessarie” conclude la presidente di CSVnet.

© Riproduzione riservata



Registro unico, ecco cosa cambia per gli enti del Terzo settore

di Antonio Fici

Che cosa succederà a partire dal 23 novembre 2021? Breve vademecum in nove punti: dalla trasmigrazione ai termini per l'adeguamento degli statuti

*Con il decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021 è stata individuata come data di avvio del RUNTS il 23 novembre 2021. Questo articolo del [**professor Antonio**](#)*

Fici, direttore scientifico di Terzjus analizza in breve cosa accadrà e cosa cambierà per gli enti del Terzo settore a partire da quel termine.

Com'è noto, l'art. 30, d.m. 106/2020, demandava ad un decreto direttoriale la fissazione del termine a decorrere dal quale sarebbe diventato operativo il RUNTS. Ebbene, con decreto del Direttore Generale competente, dott. Alessandro Lombardi, n. 561 del 26 ottobre 2021, pubblicato oggi nel sito del Ministero del lavoro, tale termine è stato individuato nel **23 novembre 2021**.

Si tratta di un atto di notevole importanza per il Terzo settore e la sua nuova legislazione. Proprio per questo, infatti, tanto atteso. Uno dei due tasselli ancora mancanti ai fini della completa attuazione della riforma del 2017. Partito il RUNTS, dovrà attendersi soltanto l'autorizzazione europea alle norme fiscali.

Che cosa succederà dunque a partire dal 23 novembre 2021?

Proviamo qui a fare una breve rappresentazione "a caldo" di ciò che attende il Terzo settore a partire da quella data:

1) Innanzitutto, **dal prossimo 23 novembre avrà inizio il procedimento di "trasmigrazione"** di ODV e APS dai "vecchi" registri di settore (di cui rispettivamente alle leggi 266/1991 e 383/2000) al RUNTS, procedimento che è finalizzato all'iscrizione di questi enti nel nuovo Registro unico senza necessità di loro istanza e senza soluzione di continuità con la loro precedente iscrizione nei "vecchi" registri di settore. Tale procedimento interesserà esclusivamente le ODV e le APS che risulteranno iscritte in quei registri al 22 novembre 2021 e per cui non siano in corso procedimenti di cancellazione (art. 31, comma 1, d.m. 106/2020, e art. unico, comma 1, decr. direttoriale n. 561/2021).

2) Quanto alle ODV ed APS che presenteranno domanda di iscrizione nei "vecchi" registri di ODV ed APS prima del 22 novembre 2021 (incluso) e il cui procedimento di iscrizione non si sia concluso entro il 23 novembre, la trasmigrazione opererà successivamente alla conclusione del procedimento, ovviamente in caso di suo esito positivo (art. 31, comma 2, d.m. 106/2020). Parimenti, trasmigreranno in questo modo nel RUNTS quelle ODV ed APS per cui siano ancora in corso al 22 novembre procedimenti di cancellazione che, chiaramente, si concludano in senso positivo per l'ente (cioè senza che ne sia disposta la cancellazione).

3) **Dal 23 novembre 2021 non sarà possibile più fare domanda di iscrizione nei registri di ODV e APS** istituiti ai sensi delle leggi 266/1991 e 383/2000, **né all'anagrafe delle ONLUS** istituita ai sensi del d.lgs. 460/1997 (art. 38, commi 2 e

3, d.m. 106/2020, e art. unico, comma 4, decr. direttoriale n. 561/2021). I registri e i relativi Uffici rimarranno in piedi soltanto per gestire i procedimenti di iscrizione e cancellazione non ancora conclusi, e fino alla conclusione dei medesimi.

4) Il procedimento di trasmigrazione che è destinato ad avviarsi il prossimo 23 novembre si articolerà in più fasi: la prima, quella del **trasferimento dei dati e degli atti** dai “vecchi” registri di settore al “nuovo” Registro, dovrà concludersi entro 90 giorni dal 23 novembre 2021, ovvero, come il decreto direttoriale già calcola, **entro il 21 febbraio 2022**. Questo termine riguarda gli Uffici regionali e provinciali autonomi che gestiscono i registri regionali e provinciali autonomi di ODV e APS (art. unico, comma 2, decr. direttoriale n. 561/2021). Un termine diverso, ovvero il 23 dicembre 2021, vale invece per il Ministero del lavoro con riferimento al trasferimento al RUNTS dei dati del Registro nazionale delle APS (ma anche per il Ministero il termine finale per completare il trasferimento degli atti al RUNTS sarà il 21 febbraio 2022) (art. unico, comma 3, decr. direttoriale n. 561/2021).

5) La seconda fase del procedimento di trasmigrazione avrà come termine iniziale quello di scadenza del trasferimento dei dati e degli atti, ovvero il 21 febbraio 2022. È una fase che può avere la **durata massima di 180 giorni**, entro i quali l’Ufficio del RUNTS competente sarà chiamato a verificare la sussistenza dei requisiti per l’iscrizione degli enti nel RUNTS. La trasmigrazione, infatti, è sì un procedimento che si avvia d’ufficio, ma non per questo conduce all’iscrizione “in automatico” degli enti in esso coinvolti. Per l’iscrizione degli enti trasmigranti nel RUNTS sarà infatti pur sempre necessario accertare il possesso dei requisiti a tal fine necessari. Ebbene, questo accertamento dovrà essere compiuto, come ribadisce il comma 4 dell’art. unico del decreto direttoriale che si commenta, entro 180 giorni decorrenti dal 21 febbraio 2022, e dunque **approssimativamente entro il 21 agosto 2022**. Se l’Ufficio non si pronuncia espressamente entro questa data, opera il meccanismo del silenzio assenso.

6) **Il termine di 180 giorni di cui sopra potrà tuttavia essere sospeso** in tutti i casi previsti dal d.m. 106/2020, ovvero in presenza di informazioni incomplete o di motivi ostativi all’iscrizione nel RUNTS. In tal caso il procedimento potrà prolungarsi, ma potrà ancora chiudersi positivamente con l’iscrizione dell’ente nel RUNTS qualora le informazioni siano fornite o i motivi ostativi all’iscrizione vengano superati (ad esempio, modificando gli statuti o accettando di essere iscritti in una diversa sezione del RUNTS).

7) Com’è noto, l’art. 101, comma 2, del Codice del terzo settore, nella sua ultima formulazione (successiva all’art. 66, comma 1, d.l. 31 maggio 2021, n. 77), consente agli ETS costituiti prima del 3 agosto 2017 di **adeguare i propri statuti alla riforma entro il 31 maggio 2022**. Ebbene, poiché la verifica di conformità da parte degli Uffici del RUNTS dovrà avere inizio il 21 febbraio 2022 e chiudersi entro (più o meno) il 21 agosto 2020 (salva sospensione dei termini), potrà capitare che siano sottoposti a controllo preventivo prima del 31 maggio 2022 enti che non abbiano ancora conformato i propri statuti alla nuova disciplina. È

necessario allora sottolineare che questi enti dovranno adeguarsi nel termine stabilito dall'Ufficio del RUNTS sulla base delle indicazioni del d.m. 106/2020, anche qualora questo termine fosse, per avventura, antecedente al 31 maggio 2022.

8) A decorrere dal 24 novembre 2021 sarà possibile formulare domanda d'iscrizione al RUNTS (art. 38, comma 1, d.m. 106/2020, art. unico, comma 6, decr. direttoriale n. 561/2021). La procedura d'iscrizione su domanda riguarda soltanto gli enti non coinvolti nel procedimento di trasmigrazione e gli enti che non siano iscritti nell'anagrafe delle ONLUS. **Il 24 novembre 2021 sarà inoltre possibile la formulazione d'istanze di iscrizione da parte dei Notai** ai sensi degli articoli 16 e ss., d.m. 106/2020.

9) Le ONLUS iscritte alla relativa Anagrafe al 22 novembre 2021 accederanno al RUNTS non già per trasmigrazione né mediante una nuova iscrizione come tutti gli altri enti, bensì secondo una particolare procedura regolata dall'art. 34, d.m. 106/2020. Essa prevede l'intervento nella fase iniziale dell'Agenzia delle entrate, che dovrà comunicare al RUNTS i dati degli enti iscritti all'Anagrafe secondo modalità specifiche concordate col Ministero del lavoro. Il decreto direttoriale rinvia ad una successiva comunicazione per l'individuazione di queste modalità (art. unico, comma 7, decr. direttoriale n. 561/2021). **Sarà necessario dunque attendere questa comunicazione** per conoscere il termine a partire dal quale le ONLUS potranno fare domanda di iscrizione al RUNTS. Il termine entro cui ciò dovrà avvenire è invece già da tempo noto e coincide con il 31 marzo del periodo d'imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea di cui all'articolo 101, comma 10 (art. 34, comma 3, d.m. 106/2020).



Ddl Zan, il Senato lo "affossa": passa la tagliola di Lega e Fdi

La richiesta di non passaggio agli articoli fatta da Lega e Fdi, è passata con 154 voti favorevoli, 131 contrari e 2 astenuti. Salvini: "Sconfitta l'arroganza di Letta e M5s, han detto no al Santo Padre". Cirinnà (Pd): "Oggi finiti i diritti di chi è perseguitato"

ROMA- L'aula del Senato affossa il ddl Zan. Approvata a voto segreto la "tagliola" proposta da Lega e Fdi. La "tagliola", ovvero la richiesta di non passaggio agli articoli fatta da Lega e Fdi, è passata con 154 voti favorevoli, 131 contrari e 2 astenuti. Dopo il voto la presidente Casellati ha convocato la conferenza dei capigruppo.

Salvini: sconfitta l'arroganza di Letta e M5s, han detto no al Santo Padre

"Sconfitta l'arroganza di Letta e dei 5Stelle: hanno detto di no a tutte le proposte di mediazione, comprese quelle formulate dal Santo Padre, dalle associazioni e da molte famiglie, e hanno

affossato il Ddl Zan. Ora ripartiamo dalla proposte della Lega: combattere le discriminazioni lasciando fuori i bambini, la libertà di educazione, la teoria gender e i reati di opinione". Lo dice il leader della Lega Matteo Salvini.

Boschi: arroganza di Pd e M5s ha prodotto una sconfitta incredibile

"L'arroganza di Cinque stelle e Pd ha prodotto una sconfitta incredibile, non solo per il Parlamento, che ha perso l'occasione di far approvare una legge di civiltà, ma per le tante donne e uomini che aspettavano di essere finalmente tutelati da aggressioni e discriminazioni". Lo dichiara Maria Elena Boschi, presidente dei deputati di Italia Viva.

"Oggi si è verificato quello che abbiamo paventato da mesi, così la cecità e l'ostinazione di pochi ha fatto affossare una legge necessaria al Paese", dice Boschi. "Noi siamo quelli che hanno portato a casa la legge sulle unioni civili, loro hanno giocato sulla pelle di persone che meritavano una legge, non delle bandierine. Lo dico con amarezza perché fino alla fine ho sperato di sbagliare le previsioni, ma purtroppo è andata come avevamo immaginato. Un vero dispiacere", conclude la presidente dei deputati Iv.

Cirinnà (Pd): oggi finiti i diritti di chi è perseguitato

"Non c'è più nessuna possibilità che prosegua il Ddl Zan, i numeri hanno detto questo. Dopo sei mesi si può solo presentare un nuovo testo sullo stesso argomento, ma un nuovo testo. Oggi non è finito il Ddl Zan, sono finiti i diritti di chi è perseguitato". Lo dice a Rai Radio1, ospite di Un Giorno da Pecora, la senatrice Pd Monica Cirinnà.

"Il centro-destra ha votato compattamente contro, erano tutti compatti, militarizzati. In questo momento le persone sono abbandonate a se stesse di fronte ai crimini d'odio- ha concluso Cirinnà a Rai Radio1- sono triste perché questo paese si allinea all'oscurantismo".

Marcucci (Pd): evidente travaso di voti, non me l'aspettavo

"C'è stato un evidente travaso di voti, anche molto consistente, di circa 20. Sinceramente non mi aspettavo questo voto, bisognerà fare una riflessione anche su come è stata gestita questa vicenda". Così il senatore PD Andrea Marcucci parlando coi cronisti in Transatlantico a Palazzo Madama, dopo il voto dell'Aula che ha accolto la richiesta del non passaggio all'esame degli articoli del ddl Zan, la cosiddetta 'tagliola'.

"La Fedeli chiede le dimissioni di chi ha gestito la vicenda? Io dico solo che bisogna riflettere, se questa è la conclusione vuol dire che degli errori sono stati fatti ma non arrivo a delle sentenze", termina.

De Petris (Leu): la destra ha raggiunto il risultato, abbattere la legge

"Il voto di oggi affossa una legge che mirava ad ampliare i diritti senza toglierne a nessuno. Una legge contro la discriminazione, l'intolleranza e l'odio che sin dall'inizio la destra ha voluto solo abbattere nascondendosi dietro una bugiarda disponibilità al dialogo che si è dimostrata oggi inesistente. Ma i numeri dicono chiaramente che questo risultato negativo è stato reso possibile solo dalle defezioni di alcuni che a parole hanno detto di voler discutere la legge in aula, come sarebbe stato non solo giusto ma anche doveroso fare, e nel voto hanno invece fatto la scelta opposta". Lo dichiara la capogruppo di LeU al Senato Loredana De Petris, presidente del Gruppo Misto.

Scalfarotto (Interno): strategia fallimentare responsabile di un disastro storico

"Dopo essere sopravvissuti di un solo voto a scrutinio palese a luglio, accettare oggi la roulette russa di un voto segreto senza un piano e senza paracadute, rifiutando anche un rinvio di qualche giorno per trovare una soluzione, è il più raro esempio di insipienza e diletterantismo cui mi sia capitato di assistere in questi anni di politica. Significa non avere la più pallida idea di come funziona il parlamento. Una vergogna che invece di lavorare si sia tentata la fortuna, del tutto incuranti del peso di questo azzardo sulla vita delle persone. Chi ha messo in campo

caparbiamente questa strategia fallimentare, dovrebbe sentire tutta la responsabilità di questo disastro storico". Così in una nota il sottosegretario all'interno Ivan Scalfarotto .

Conte: chi gioisce del sabotaggio renderà conto al Paese

"Sul ddl Zan registriamo un passaggio a vuoto su un percorso di civiltà e di contrasto a ogni forma di discriminazione e violenza per l'orientamento sessuale. Chi oggi gioisce per questo sabotaggio dovrebbe rendere conto al Paese che su questi temi ha già dimostrato di essere più avanti delle aule parlamentari". Lo scrive su Facebook il leader M5s, Giuseppe Conte.

Di Maio: ddl spazzato via nel segreto dell'urna, vergognoso

"Tutti si erano schierati dalla parte dei diritti civili, ma alla fine il Ddl Zan è stato spazzato via, nel segreto dell'urna, al Senato. Vergognoso. Il Ddl Zan doveva diventare legge in pochi giorni, invece sono passati mesi su mesi, scuse su scuse, fino a far saltare il provvedimento". Il ministro degli Affari esteri, Luigi Di Maio, lo scrive su Facebook.

Malpezzi (Pd): destra non ha mai voluto il ddl Zan, brutta giornata per il Parlamento

"L'applauso di una parte del Senato conferma che la destra non ha mai voluto approvare una legge contro i crimini di odio e le discriminazioni. Oggi è una giornata triste. Ma quello che più colpisce è che chi diceva di voler discutere di diritti ha oggi imposto il voto segreto, decidendo di affossare una legge che tutelava i diritti delle persone". Lo dice la senatrice del Pd Simona Malpezzi, presidente dei senatori dem.

"Il voto di oggi- prosegue Malpezzi - dimostra che in questo Paese non esiste una destra moderna e liberale ma una destra che si schiera, tutta, con Orban e i suoi amici. Il Pd si è comportato con coerenza per arrivare ad una legge di civiltà. Oggi è una brutta giornata per il Parlamento"

Bonino (+Eu): provvedimento imperfetto ma doveva andare avanti

"Sul ddl Zan, come temevo, l'iter si è bloccato. L'Aula del Senato ha infatti votato a scrutinio segreto a favore della cosiddetta 'tagliola' chiesta da Lega e FdI. Io ho votato contro perché, pur ritenendo il Ddl Zan imperfetto, saremmo dovuti andare avanti". Lo dichiara la senatrice di Più Europa Emma Bonino.

"Purtroppo, però, come già segnalavo appena approdato in Aula, il rischio di affossare il provvedimento era sotto gli occhi di tutti e la preclusione sull'esame degli articoli ed emendamenti del ddl Zan mostra una battuta d'arresto pressoché definitiva", conclude Bonino.

Bonetti: colpevole muro contro muro, non si è voluta la ricomposizione

"Sul disegno di legge Zan si è consumato un colpevole muro contro muro ai danni di tante vittime di discriminazione. Una buona politica ricerca sempre la ricomposizione tra le parti perché sa bene che la ricomposizione è sempre possibile: basta solo volerla, e qui sta la colpa". Così in un post su Fb la ministra alle Pari opportunità e alla Famiglia, Elena Bonetti. (RS/DIRE)

© Riproduzione riservata



Evviva, parità salariale! (ma non era nella Costituzione?)

Il differenziale tra lavoratrici e lavoratori viaggia intorno al 26 per cento del salario. Nelle aziende la certificazione della parità di genere. Insomma, una buona legge. Ma non basta. [di Roberta Lisi]

[Roberta Lisi](#) 27 ottobre 2021

È fatta! Il parlamento Italiano ha approvato la legge sulla parità salariale tra donne e uomini. Finalmente, verrebbe da dire. Se poi si riflette un istante però quel che vien da dire è anche altro: finalmente sì, ma come è possibile che nel 2021 si saluti con soddisfazione l'approvazione di una norma che era già prevista dalla nostra Costituzione e che molte e molti di noi pensavano essere nei fatti già in vigore?

Nella realtà il differenziale tra lavoratrici e lavoratori viaggia intorno al 26 per cento del salario e questa disparità si riflette pari pari sulle pensioni femminili sulle quali incide anche - ovviamente al ribasso - anche la discontinuità lavorativa delle donne. Come è possibile?

Diverse sono le ragioni. Innanzitutto una antica ma mai superata "segregazione" professionale. Storicamente tutti i lavori a predominanza di manodopera femminile sono "pagati" meno. Le operaie tessili son pagate meno degli operai metalmeccanici, ad esempio, e si potrebbe proseguire. E poi inquadramenti, progressioni di carriera, gratifiche, part time involontari e via proseguendo hanno reso più povere le buste paga delle donne e troppo spesso senza che chi le percepisce - speriamo percepiva - si rendesse nemmeno conto della discriminazione. E ciò avviene in tutti i campi, dal giornalismo al mondo dello spettacolo - gli attori son pagati più delle attrici - dalle professioni all'industria manifatturiera per finire ai servizi. Ed allora è triste doverlo ammettere: una legge serviva, serve.

E quella appena approvata definitivamente ieri dal Senato è una buona legge. Soprattutto perché per raggiungere l'obiettivo della parità di retribuzione chiede alle aziende di tener conto di modelli di organizzazione del lavoro e di orari che possono surrettiziamente - a volte inconsapevolmente - incidere sulla formazione del salario.

Si estende, poi, l'obbligo già presente per le aziende sopra i 100 dipendenti, di redigere periodicamente un rapporto su assunzioni, retribuzioni, promozioni, mobilità, licenziamenti del personale. Da ora in poi toccherà a chi ha più di 50 addetti e sarà obbligatorio presentarlo ogni due anni. Il rapporto sarà pubblicato su internet dal Ministero del Lavoro e le aziende saranno tenute a trasmetterlo ai sindacati.

A cosa serve? A ottenere, dal 1 gennaio 2022, un "bollino di qualità", la certificazione della parità di genere si otterrà avendo redatto il rapporto che attesterà di aver adottato comportamenti virtuosi i cui parametri dovranno esser definiti dai decreti attuativi della norma. Le aziende private che riceveranno la Certificazione otterranno per il 2022 uno sgravio contributivo (tetto massimo 50mila euro). Insomma, incentivi, non solo sanzioni per le violazioni che, per altro, sono difficili da accertare vista la scarsa capacità di controlli che vige nel nostro Paese a cominciare da quella sulla sicurezza sul lavoro.

Una legge serviva e serve, dicevamo. Ma basterà? Se non cambia la cultura profonda, se le differenze non verranno percepite come arricchimento, se il lavoro di cura non verrà considerato come indispensabile alla riproduzione sociale oltre che a quella individuale, se molte donne non entreranno nel mondo del lavoro cambiandone logiche e meccanismi, la legge non basterà. Ma certo è un gran passo avanti e siamo grate alle parlamentari, da Valeria Fedeli a Chiara Gribaudo che l'anno pensata, scritta, e costruito alleanze per approvarla.



Draghi ai volontari, ci avete aiutato ora tocca noi aiutarvi

Apredo la Civil Week Lab promossa dal Corriere della sera - Buone Notizie in collaborazione con i Forum Milanesi, Csv Milano e le fondazioni comunitarie, il premier Draghi si è rivolto ai volontari e al Terzo settore con queste parole: «Avete aiutato i tanti che si sono rivolti alle vostre mense, quando le difficoltà economiche erano molte, soprattutto nei mesi invernali. Ora tocca a noi aiutarvi, perché possiate continuare ad aiutarci»

Apredo la Civil Week Lab promossa dal Corriere della sera - Buone Notizie in collaborazione corum Milanesi, Csv Milano e le fondazioni comunitarie, il premier Draghi si è rivolto ai volontari e al Terzo settore con queste parole:

In occasione della Civil Week, voglio esprimere la mia profonda ammirazione e gratitudine per i lavoratori e i volontari del terzo settore. La pandemia vi ha messo fortemente alla prova, in particolar modo in Lombardia. Durante la fase più dura delle restrizioni, avete consegnato alle persone più vulnerabili medicine e cibo, e dato loro conforto e speranza. Avete aiutato i tanti che si sono rivolti alle vostre mense, quando le difficoltà economiche erano molte, soprattutto nei mesi invernali.

(...)

Voglio ringraziarvi nuovamente, a nome di tutti gli italiani. La generosità, l'altruismo di tanti durante la pandemia hanno dimostrato ancora una volta che l'Italia sa essere unita nei momenti più difficili. Ora dobbiamo lavorare per rendere il nostro Paese ancora più equo e coeso.

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Governo ha stanziato circa 11 miliardi per le infrastrutture sociali. Vogliamo affrontare il problema del disagio

abitativo e riqualificare le periferie. In questo contesto un ruolo centrale lo avrà il terzo settore.

Intendiamo sfruttare la collaborazione tra impresa sociale, volontariato, istituzioni pubbliche. Il Piano ci impone anche di accelerare il completamento della riforma del Terzo settore. In questi mesi, voi lavoratori e volontari del terzo settore avete fatto tanto per l'Italia, soprattutto per i più deboli. Ora tocca a noi aiutarvi, perché possiate continuare ad aiutarci.

Grazie.



La mia sfida? Che la transizione sia insieme sociale e green

di [Sara De Carli](#)

Vanessa Pallucchi è la prima portavoce del Forum del Terzo settore a venire dall'ambientalismo. «La transizione ecologica non è un aspetto tecnico, è il cambiamento di un paradigma di sviluppo. Non riuscirà mai a essere radicale se non passa dalla consapevolezza delle persone e dal fatto che si prendano in mano i processi per far sì che vadano nella direzione che vogliamo. Sento forte questa responsabilità, come ambientalista e come portavoce del Forum»

Vanessa Pallucchi è la nuova portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore. Nata a Spoleto, 55 anni, laureata in filosofia e educatrice di professione, dal 2018 è vicepresidente nazionale di Legambiente. Per il Forum negli scorsi quattro anni ha già coordinato la consulta tematica dedicata a Istruzione ed educazione.

Come è iniziato il suo percorso nel terzo settore?

Ai tempi dell'Università, nel circolo Legambiente di Spoleto, la mia città: erano gli anni '80 e c'era una lettura diversa del mondo, per alcuni versi anche più aggressiva: del tema ambientale ho sempre colto la dimensione politica, che ha portato a una grande evoluzione dei diritti. Dal 1997 sono stata presidente di Legambiente Umbria, per 8 anni, e lì ho approcciato il Forum del Terzo settore, a livello regionale. Dal 2007 sono presidente di Legambiente Scuola e Formazione, un'associazione professionale di secondo livello che promuove e coordina le politiche educative di Legambiente, a sostegno della formazione di insegnanti e educatori. È una esperienza originale, perché oggi si parla tanto di patti educativi

di comunità e di comunità educanti, ma lì fin dal 2000 stanno insieme il mondo dell'educazione formale e non formale.

Con la pandemia l'impegno per il contrasto alla povertà educativa e per l'educazione di bambini e ragazzi è diventato centrale per moltissime realtà di Terzo settore: sarà un tema importante per tutto il Forum?

Con 3,5 milioni di minori in povertà su 9 milioni, è una sfida a cui dobbiamo dare risposta. Il tema della governance dei patti educativi di comunità è fondamentale: non dobbiamo perdere l'opportunità di farli diventare un sistema integrato sui territori. Il Forum è anche nel comitato di indirizzo strategico del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Ma non è solo questo: come Forum da molti anni battiamo per l'attuazione concreta della norma sull'apprendimento permanente, visto che in Italia non ci sono ancora percorsi che mettano i cittadini nelle condizioni di aumentare le loro competenze per dare un contributo sociale e attivo, né che vengano riconosciute le competenze che essi già hanno. Come Terzo settore abbiamo fortissime reti e infrastrutture formative e sarebbe veramente una piccola rivoluzione se sui territori si costituissero reti ingrate fra pubblico e Terzo settore per dare ai cittadini una opportunità varia di formazione. Come Terzo settore abbiamo la capacità di intercettare i più fragili: sappiamo che non basta costruire opportunità, perché a volte chi ne ha più necessità non vi accede proprio perché la loro fragilità non li porta dentro questi meccanismi, mentre il Terzo settore fa un grandissimo lavoro di facilitazione. Il tutto, facendo attenzione ad una giusta transizione ecologica, che non riuscirà mai a essere radicale se non passa dalla consapevolezza delle persone e dal fatto che le persone prendono in mano questo cambiamento. Il cambiamento di per sé può essere in meglio o in peggio: dobbiamo prendere in mano i processi e far sì che vadano nella direzione che vogliamo.

È la prima volta che il Forum ha un portavoce che viene dall'ambientalismo e in questo momento forse la sua nomina davvero fa sintesi delle due sfide principali che attendono il Paese, anche alla luce del Pnrr: una transizione verde che però sia giusta e che non fagociti la dimensione sociale.

Sento molto forte questa responsabilità come ambientalista e come portavoce del Forum. Il Pnrr prevede molte azioni infrastrutturali, ma dentro quali sistemi di riforma e di gestione le mettiamo? Chi le fa funzionare? La transizione ecologica non è un aspetto tecnico, è il cambiamento di un paradigma di sviluppo. Questo è il lavoro che noi dobbiamo fare come Forum del Terzo settore, spingere in tal senso e formare i territori, perché è lì avverrà il cambiamento. La prossimità è strategica, ce l'ha insegnato la pandemia. Il Terzo settore sulla prossimità ha dato prova di essere una infrastruttura sociale forte e presente, adesso quelle risposte all'emergenza devono diventare prima consapevolezza e poi azioni concrete di cambiamento. Il Terzo settore ha dato prova di essere una infrastruttura sociale forte e presente: adesso le risposte all'emergenza devono diventare azioni

concrete di cambiamento, anche tenuto conto del fatto che con la riforma gli Ets possono acquisire nuovi ruoli e modalità di collaborazione con le istituzioni.

Il completamento della riforma, l'ha detto appena nominata, è una delle sue priorità.

Ovviamente la riforma va portata a compimento, ma anche questo non basta: occorre darle una reale e concreta attuazione. Gli enti devono cogliere le potenzialità della riforma e di un nuovo dialogo tra i soggetti: anche noi la dobbiamo interpretare in maniera pragmatica e innovativa, per non perdere l'opportunità di innovazione che la riforma dà per dare risposte al Paese. Non basta fare il cambiamento degli statuti, occorre costruire percorsi affinché questa riforma prenda vita sui territori. Il Terzo settore oggi è chiamato a costruire processi che non nell'emergenza ma in maniera strutturale rendano questo Paese in grado di non costruire più in maniera così sistematica situazioni di marginalità: per farlo ha una grande forza nell'impresa sociale, nelle associazioni, nel rilanciare il ruolo del volontariato e quindi della partecipazione in una società che è inasprita da tante situazioni di disagio, che diventano intolleranza e incattivimento sociale. C'è da consolidare la relazione con le istituzioni ma anche gli enti devono far propri modi nuovi di lavorare: ci sono tante sfide nella sfida. In questo senso il confronto e l'essere dentro una rete sono fondamentali: il Forum è anche uno stimolo, una opportunità di crescere insieme e di evolvere. Dentro la sfida del completamento della riforma ci sono tante sfide: ad esempio la partita del registro, che non può perdere i soggetti più piccoli oppure la coprogettazione e la coprogrammazione. All'assemblea del Forum tutti gli interventi, compresi quelli dei ministri, hanno riconosciuto che il Terzo settore rispetto alla coesione del Paese ha un ruolo importante: ognuno è chiamato a fare la propria parte, il Terzo settore l'ha fatta e la farà ma non possiamo lavorare in perenne situazione di emergenza.

Quali debolezze e punti di forza vede nell'iniziare il suo mandato?

Un punto di forza è ciò che è stato costruito nel mandato che ha visto Claudia Fiaschi come portavoce: ci è stata consegnato un grandissimo patrimonio di relazioni, che vanno mantenute, sviluppate, rese ancora più dinamiche. C'è stata una grande affermazione del ruolo del Forum. Un ambito di lavoro, più che una debolezza, è la valorizzazione di tutte le anime del Forum, nonché dei Forum regionali, anche con modalità innovative, per rafforzare l'obiettivo di una rappresentanza unitaria ed essere all'altezza delle sfide che il Paese dovrà affrontare.

Mauricio Souza dichiarazioni omofobe, la società lo licenzia

Il nazionale brasiliano fa battute su Superman bisessuale, il club (uno dei più forti) lo ferma, poi decide per la rescissione del contratto

Mauricio Cannone

27 ottobre - RIO DE JANEIRO (BRASILE)

La lotta contro la discriminazione sessuale è arrivata nella pallavolo. Appena iniziata la Superliga brasiliana, il massimo campionato nazionale, il Minas, uno dei candidati al titolo, rimane senza uno dei suoi principali giocatori: Maurício Souza, oro olimpico col Brasile a Rio 2016 (contro l'Italia). Il club ha deciso di rescindere il contratto con il giocatore. Perché? Il suo comportamento è stato ritenuto omofobico.

SUPERMAN

Tutto è cominciato con un commento di Souza sull'orientamento sessuale di un super eroe dei fumetti. Un paio di settimane fa, la DC Comics aveva annunciato che il nuovo *Superman*, figlio di Clark Kent, si era scoperto bisessuale. Il tema, molto discusso su Twitter, ha provocato un post scritto da Maurício Souza: "Ah, è solo un cartone, non è un grosso problema. Ecco vedrai dove andremo a finire". Il commento del nazionale ritenuto omofobico ha avuto, però, l'appoggio di altri giocatori di pallavolo, tipo Wallace, Sidão.

DOUGLAS

Il neo schiacciatore del Vibo Valentia e della nazionale Douglas, che già da tempo aveva dichiarato la sua omosessualità, non ha perso l'occasione per martellare l'atteggiamento di Maurício: "Strano che io non sia diventato eterosessuale nel vedere i supereroi maschi che baciano le donne. Se un'immagine del genere ti preoccupa, mi dispiace, ma ho qualcosa di nuovo per la tua fragile eterosessualità. Sì, ci sarà un bacio. Grazie DC per aver pensato di rappresentare tutti noi e non una sola parte", ha scritto su Instagram con un cuore rosso alla fine.

INSISTENZA

Non era la prima volta che Maurício Souza manifestava opinioni del genere. E in seguito alle prime reazioni alla diffusione dei suoi pensieri contro il Superman bisessuale, il giocatore ancora insisteva a confermare questo tipo di idee: "Al giorno d'oggi, il giusto è sbagliato e lo sbagliato è giusto... Non se dipende da me. Se devi scegliere da che parte stare, io sono dalla parte che ritengo giusta! Rimango con le mie convinzioni, valori e idee".

PUNIZIONE

Comunque oggi le convinzioni sono ben altre. Persino Fiat e Gerdau, sponsor della squadra maschile di pallavolo del Minas, si sono schierati contro il centrale e contro le discriminazioni che ora possono persino danneggiare la loro immagine. La società ha ribadito che non accetta pregiudizi. Persino la Confederazione Brasiliana (la federazione di volley) ha criticato lo stesso atteggiamento. In un primo momento il club ha optato per la multa e la sospensione, oltre ad aver invitato Maurício Souza a ritrattare. Il giocatore allora ha scritto su Twitter: "Gente, dopo aver parlato con la mia famiglia, i colleghi e la direzione del Club, ho pensato molto alle ultime pubblicazioni che ho fatto sul mio profilo. Mi scuso pubblicamente con tutti quelli a cui ho mancato di rispetto o offeso. Non era mia intenzione". Poi in giornata il Minas ha deciso per la rescissione del contratto.



"In Europa 20 milioni di bambini crescono in povertà"

di Annie Francisca

Indagine di Save The Children: nonostante l'Europa sia una delle aree più ricche al mondo, aumentano i livelli di povertà minorile. In Italia nel 2020 sono 200 mila in più. L'impegno dell'Ue a far uscire dalla povertà almeno 5 milioni di minori entro il 2030, stanziati 88 miliardi di euro per il 2021-2027. "I bambini che crescono in povertà hanno più probabilità di essere poveri da adulti e a loro volta i loro figli"
Openpolis

ROMA - In Europa sono in aumento i livelli di povertà minorile: sono quasi 20 milioni i bambini che crescono in povertà. Nonostante l'Ue sia una delle regioni più ricche e con meno diseguaglianze al mondo, i bambini di tutti i paesi europei stanno affrontando livelli di povertà inaccettabili. Lo ha denunciato oggi **Save The Children** attraverso il nuovo rapporto "Garantire il futuro dei bambini – Come porre fine alla povertà minorile e all'esclusione sociale in Europa" che prende in analisi 14 paesi in Europa, di cui 9 Ue e 5 extra Ue.

Secondo il rapporto, i bambini più vulnerabili e più colpiti dalla povertà sono coloro che crescono in famiglie numerose o monoparentali, i bambini con un background migratorio, con disabilità, appartenenti a minoranze etniche e quelli che vivono nelle aree rurali o più svantaggiate. In Svezia, il 58% delle famiglie monoparentali di origine straniera è a rischio povertà così come fanno parte di famiglie monoparentali il 45,2% dei bambini che ricevono sussidi sociali in Germania. **In Italia** sono più esposte alla povertà le famiglie numerose con almeno 5 componenti e le famiglie con un background migratorio: **le stime mostrano che nel 2020 i bambini in povertà assoluta sono 200 mila in più rispetto all'anno precedente.** In Spagna e nei Paesi Bassi circa il 40% dei bambini a rischio povertà proviene da famiglie che lavorano. In Irlanda del Nord, ad essere più esposti alla povertà sono i bambini delle comunità etniche, con due bambini su tre (66%) che crescono in povertà, quasi tre volte la cifra nazionale. Gli unici Paesi - tra i 9 Paesi UE presenti nel rapporto - in cui i tassi di povertà minorile sono diminuiti durante la pandemia sono Danimarca, Svezia e Lituania. La salute mentale dei bambini è una sfida chiave in tutti i paesi e la maggior parte dei bambini poveri in Italia vive in condizioni abitative inadeguate, non ha accesso, o ha accesso limitato, all'istruzione e a cibi sani e deve far fronte alla perdita della casa regolarmente.

"È assurdo vedere che, nonostante l'Ue si sia impegnata ad investire per le generazioni future, molti Stati membri non riescano ancora a stanziare risorse adeguate per garantire che tutti i bambini possano emanciparsi dalla loro situazione di svantaggio ed esclusione sociale. - ha dichiarato Anita Bay Bundegaard, direttrice di Save the Children Europa - **Nessun bambino dovrebbe andare a scuola a stomaco vuoto, dormire al freddo, saltare le gite scolastiche con i compagni di classe o aver paura di uno sfratto** perché i genitori non possono pagare l'affitto, ma per milioni di bambini in tutta Europa questa è la realtà quotidiana e il prezzo da pagare a causa delle disuguaglianze sta diventando troppo alto. I bambini che crescono in povertà hanno più probabilità di essere poveri da adulti e a loro volta anche i loro figli".

La nuova analisi di Save The Children sottolinea come il **ruolo di servizi essenziali** sia necessario per affrontare la povertà e l'esclusione sociale, tra cui ci sono i servizi per la prima infanzia, l'istruzione, l'assistenza sanitaria e un alloggio adeguato; ed evidenzia come la mancanza di accesso ad essi possa avere conseguenze socio-sanitarie negative sulla vita dei bambini. Inoltre, il rapporto contiene raccomandazioni su come migliorare le politiche nazionali di riduzione della povertà minorile dal momento che i decisori politici della maggior parte dei paesi europei non stanno sfruttando a pieno le risorse disponibili dell'Ue, come la garanzia europea per l'infanzia (Child Guarantee), l'Fse+ (Fondo sociale europeo plus e il piano d'azione del pilastro europeo dei diritti sociali. **L'Ue si è impegnata a far uscire dalla povertà almeno 5 milioni di bambini entro il 2030 e ha stanziato 88 miliardi di euro per il 2021-2027** per affrontare, tra le altre sfide prioritarie, anche la povertà minorile. Entro marzo 2022 i paesi membri devono definire dei piani d'azione per implementare la garanzia europea per l'infanzia e per questo Save The Children chiede ai governi di: adottare un approccio olistico per affrontare la povertà minorile; nei suddetti piani promuovere e specificare in modo trasparente l'allocazione delle risorse per affrontare la povertà minorile;

fissare obiettivi nazionali ambiziosi per la riduzione della povertà minorile, con l'obiettivo di superare l'obiettivo dell'Ue di far uscire 5 milioni di bambini dalla povertà entro il 2030; infine, di garantire la sostenibilità delle riforme, assicurando che le risorse finanziarie continuino a finanziare i servizi nel lungo periodo.

“In questo momento critico, Save the Children si augura che i dati raccolti nel rapporto possano influenzare i piani d'azione della Garanzia europea per l'infanzia in modo che non siano solamente una risposta immediata alla crisi, ma possano garantire riforme sostenibili per fornire un futuro migliore per le generazioni di bambini di oggi e di domani in modo efficace”, ha concluso Anita Bay.

In occasione del lancio del rapporto, Save The Children in collaborazione con il Gruppo dell'Alleanza progressista dei socialisti e democratici del parlamento europeo, ha organizzato un evento, che si terrà oggi online alle ore 16.00, durante il quale si affronteranno temi relativi alla povertà minorile e l'impatto dei Covid-19 sui bambini e le famiglie più vulnerabili e l'implementazione delle raccomandazioni del consiglio sulla Garanzia europea per l'infanzia e le misure che i paesi extra Ue dovrebbero adottare per far fronte alla povertà minorile.

Per seguire l'evento: https://zoom.us/webinar/register/4016341174443/WN_fXFtyVvKSq2eJGal7CAwg



Crescono i migranti nel mondo (+ 9 milioni). Ue sempre più chiusa

I dati del rapporto Idos. In tutto 281 milioni di persone, il 3,6% della popolazione planetaria, 48 milioni sono sfollati interni. In controtendenza i dati della sola Europa: calano gli attraversamenti irregolari e il numero di rifugiati. Primo paese di accoglienza resta la Germania

ROMA - Crescono i migranti nel mondo: a metà del 2020 sono 281 milioni (per il 48% donne), nove milioni in più dell'anno precedente. Un numero pari al 3,6% dell'intera popolazione planetaria (7,8 miliardi di abitanti). E, nonostante le chiusure delle frontiere dovute all'emergenza Covid, l'aumento dei migranti internazionali ha superato la crescita media del quadriennio precedente (+6 milioni all'anno). Nel 2020 le restrizioni alla mobilità umana hanno infatti penalizzato soprattutto i profughi, da una parte restringendo le loro possibilità di fuga e, dall'altra, impedendo gli interventi e gli approvvigionamenti nei vari campi, spesso sovraffollati, in cui vengono tenuti confinati. Non a caso, tra i migranti forzati nel mondo, i richiedenti asilo (4,1 milioni) sono ben 1,5 milioni in meno rispetto alle previsioni Onu per il 2020, mentre ben 48 milioni sono sfollati interni (quindi migranti che non sono usciti dal proprio Paese). Per il resto, 20,6 milioni sono rifugiati dallo status riconosciuto, 5,7 milioni profughi palestinesi sotto mandato dell'Unrwa e 3,9 milioni sfollati venezuelani all'estero.

A questi si aggiungono i cosiddetti **migranti ambientali**, persone che fuggono da territori resi inabitabili da catastrofi “naturali” (desertificazioni, inondazioni, siccità, uragani e tifoni, avvelenamento di aria, acque e terreni ecc.) provocate dai sempre più gravi cambiamenti climatici, che nel corso del 2020 hanno conosciuto il numero-record di 30,7 milioni di nuovi sfollati, oltre 3 volte superiore a quello degli sfollati per guerre e violenze (9,8 milioni).

Le principali aree di origine dei migranti internazionali sono Asia (111 milioni) ed Europa (67 milioni), seguite da America (47 milioni, di cui 43 dall'America latina), Africa (41 milioni) e Oceania (2 milioni). Il primo Paese di partenza è l'India (17,9 milioni di emigrati), seguita da Messico (11,2 milioni), Federazione russa (10,8 milioni), Cina (10,5 milioni) e Siria (8,5 milioni), che, giunta al decimo anno

consecutivo di devastante guerra civile, vede metà della nazione (48,3%) emigrata all'estero e un terzo sfollata all'interno.

Attualmente nel Sud del mondo abita l'82,6% della popolazione mondiale (6,4 miliardi di persone) con un Pil pro-capite oltre 4 volte inferiore a quello del Nord del mondo (meno di 10.700 dollari Usa contro 45.000), dove il restante 17,4% degli abitanti della Terra dispone di quasi la metà di tutta la ricchezza mondiale. In particolare, il Subcontinente indiano e l'Africa subsahariana, specialmente orientale (il cui Pil pro capite è di appena 2.500 dollari Usa), restano le aree la cui popolazione è in assoluto la più povera del pianeta (basti solo pensare che in Africa vive oltre un sesto della popolazione mondiale, destinato ad aumentare dell'85,7% a metà secolo, il quale dispone di appena un ventesimo dell'intera ricchezza del pianeta)

In un simile contesto, le rimesse degli immigrati verso i cosiddetti Paesi "in via di sviluppo" (540 miliardi di dollari Usa nel 2020, appena l'1,6% in meno rispetto all'anno precedente) rappresentano, per le economie nazionali più deboli, una risorsa preziosa, che ancora una volta dimostra una sostanziale resistenza anche in periodi di grave recessione economica.

Unione europea sempre più chiusa (anche per Covid)

All'inizio del 2020 gli stranieri residenti nei 27 Paesi dell'Ue (Regno Unito escluso, a Brexit ormai compiuta) sono 36,5 milioni (l'8,2% di tutta la popolazione residente), di cui i non comunitari ammontano a poco più di 22 milioni. Il primo Paese per numero di residenti stranieri continua ad essere la Germania (circa 10,4 milioni, il 12,4% della popolazione complessiva), seguita a distanza dalla Spagna (oltre 5,2 milioni e 11,0%) e dalla Francia (5,1 milioni e 7,6%). L'Italia è quarta con poco più di 5 milioni di residenti stranieri, l'8,4% della popolazione totale (in linea con la media Ue). Questi primi 4 Paesi di immigrazione assommano il 70% delle presenze straniere nell'Unione.

“La chiusura delle vie legali di ingresso per i migranti economici non comunitari, messa in atto da molti Paesi dell'Unione da molto prima della pandemia, insieme al blocco dei flussi non programmati con la sistematica attuazione di espulsioni e respingimenti sia ai confini (interni ed esterni all'Ue) sia lungo le rotte (terrestri e marittime) dei migranti forzati, hanno finito per trovare nell'irruzione del Covid-19 un valido alleato” si legge nel report. Come per le politiche migratorie, anche per quelle di contenimento della pandemia, l'Ue per un anno e mezzo (fino alla concordata introduzione del cosiddetto Green pass digitale, nell'estate del 2021) ha lasciato all'iniziativa unilaterale dei singoli Stati membri l'adozione di criteri e provvedimenti in materia di mobilità (controlli sanitari, quarantene, lockdown e chiusura delle frontiere, anche nei confronti degli stessi cittadini comunitari). Così, il protrarsi della pandemia è andato di pari passo al mantenimento o al rafforzamento di misure restrittive che hanno reso ancora più proibitivo l'ingresso e la circolazione in Europa, con un impatto senza precedenti sui flussi migratori, compresi quelli di carattere temporaneo e circolare.

Ne sono derivati, da un lato, carenze di manodopera straniera in diversi e importanti settori produttivi, e dall'altro, a causa delle pesanti ripercussioni delle misure anti-Covid sulle economie e sul lavoro, un incremento del tasso di disoccupazione tra tutte le componenti della popolazione attiva e una generale destabilizzazione del mercato occupazionale.

In Ue i numeri sono in diminuzione sia per quanto riguarda gli attraversamenti irregolari delle frontiere (125.110, -11,7% rispetto alle 141.741 del 2019, che già aveva segnato il picco più basso dal 2015) sia per il numero di rifugiati e richiedenti asilo (quasi 3,4 milioni, -1,7% rispetto al 2019), che incidono per appena lo 0,8% sulla popolazione dell'Unione. In particolare, in base ai dati Frontex l'81% degli attraversamenti irregolari del 2020 è avvenuto lungo il Mediterraneo, dove le morti accertate di migranti sono state 1.427 (e altre 1.445 tra il 1° gennaio e il 1° settembre 2021, secondo l'Oim). **La rotta centrale è tornata ad essere la più battuta (sebbene con un numero di sbarchi, 35.673 tra Italia e Malta, oltre 5 volte inferiore a quello del 2016)** e al tempo stesso rimane la più letale al mondo (oltre 18mila morti accertati tra il 2014 e settembre 2021), anche per l'assenza di operazioni di soccorso e salvataggio di iniziativa Ue e per i pesanti ostacoli imposti dai governi a quelle delle Ong.

Calcio a 11 Amatori Uisp, il punto sulla seconda giornata

Sporting Club Rosignano e Arci La California Amatori a punteggio pieno. Risultati e classifica del campionato organizzato dal Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche Diciassette gol in sei partite.

Due colpi esterni, l'esordio stagionale del Circolone Solvay, il terzo gol in due gare di Lorenzo Gherardi, bomber del Serrazzano che guida la classifica dei cannonieri.

Sono i numeri della seconda giornata andata in scena nel campionato di calcio a 11 Amatori organizzato dal Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche. Dopo l'emozione del ritorno in campo dopo il lungo stop imposto dalla pandemia, il torneo è decollato ed è pronto a entrare nel vivo.

La seconda giornata si è disputata tra sabato 23 e lunedì 25 ottobre, con turno di riposo osservato stavolta dal Livorno Forense, che tornerà in campo sabato 30 al Silvio Gori di Vada per affrontare il Vada 1963. Debutto stagionale consumato al Barbensi di Rosignano Marittimo, invece, per il Circolone Solvay, che proprio contro il Vada raccoglie un punto al termine della sfida chiusa sul punteggio di 1-1, con reti di Valerio Vannucci per i locali e Willy Mancini per gli ospiti. La gara che registra il maggior numero di reti si è giocata al Martellacci di San Pietro in Palazzi, dove Palazzi Monteverdi e Serrazzano hanno chiuso sul 3-3 un match ricco di emozioni. I due colpi esterni del secondo turno sono opera delle due formazioni attualmente a punteggio pieno: l'Arci La California Amatori viola con un 1-2 il manto del Circolo Petrarca e bisca il successo di misura maturato all'esordio contro il Quercianella Termisol Termica; di contro, lo Sporting Club Rosignano cala un altro tris secco. Ne fa la spese l'Arci Gabbro, steso dai gol di Alberto Morelli, Francesco Morelli e Nico Moscardini. Ma ecco il quadro completo dei risultati: Palazzi Monteverdi – Serrazzano 3-3; Circolo Petrarca – Arci La California Amatori 1-2; Amatori Colli Marittimi – San Vincenzo 1-0; Circolone Solvay – Vada 1963 1-1; Quercianella Termisol Termica – Africa Academy 2-0; Arci Gabbro – Sporting Club Rosignano 0-3. La classifica: Sporting Club Rosignano 6, Arci La California Amatori 6, Serrazzano 4, Vada 1963 4, Amatori Colli Marittimi 3, San Vincenzo 3, Quercianella Termisol Termica 3, Livorno Forense 3, Circolone Solvay 1, Palazzi Monteverdi 1, Africa Academy 0, Circolo Petrarca 0, Arci Gabbro 0. Ecco, infine, il programma della 3° giornata, da sabato 30 ottobre a lunedì 1° novembre: Vada 1963 – Livorno Forense; Serrazzano – SC Rosignano; Circolone Solvay – Arci Gabbro; Arci La California Amatori – Amatori Colli Marittimi; Africa Academy – Circolo Petrarca; San Vincenzo – Palazzi Monteverdi.

Uisp Varese torna a canestro tra novità e vecchie glorie

I risultati e la situazione dopo le prime partite del campionato senior, tornato alla grande con serie A e B

La **Pallacanestro Uisp Varese è tornata!** Con le sue serie A e B, le vittorie, le sconfitte, le sfide e il fair play, quello sempre e comunque. Così come lo spirito da “sport per tutti”, dove quello che conta non è vincere il campionato, ma stare insieme e divertirsi. Ecco allora **i riassunti dei due campionati**, che ospiteremo su questa pagina per seguire quella che si sta rivelando una delle realtà di maggior successo tra le tante targate Uisp Varese.

SERIE A

Nel campionato di serie A Uisp si sono svolte le prime **due giornate**, e per ora l'unica formazione a **punteggio pieno nel girone A sono i Besozzo Horses**. Fulgor Somma vince a Varese su WoolVa di 13 punti, Bobbiate 66-65 sui Travedona Pirates. Giubiano Pigs vincente 64-48 nel derby cittadino con Aqua Elite. **Varano è ancora a zero** punti, dopo aver perso sul campo del Deportivo, che battuto però poi da Besozzo.

Nel **girone B due su due per Montello Young**, mentre Ottica Nidoli e Cassano Magnago sono a una sola vittoria. Clivio, dopo aver perso all'esordio con il Montello, non ha giocato nella seconda giornata. Ancora **a secco il Fuco e l'Aurora Boosters Vedano**, oltre a **Velate** che perde in volata sul campo di Albizzate 63-61.

Nel **raggruppamento C, 2-0 per il trio Gerenzano, Origgio e Tradate**. Ottimo avvio di stagione per la No Look, Airoidi e Bst. Borsano ed Orange Five, in compagnia di Fagnano e Irish Venegono seguono in classifica. **Chiudono i comaschi di Rovello Porro e i varesotti di Vengono e Tradate**, troppo poco concrete in fase realizzativa.

Nel **girone D vittoria per Appiano e San Giovanni Bosco**, che hanno la meglio su Guanzate e Kaire Sport. Con una vittoria ci sono la Polisportiva Senna Comasco e La Sezione. **Antoniana Como è ancora alla ricerca della prima** vittoria (dopo il ko interno con Appiano per 48-74), **0-2 per il duo Guanzate e Master'Hounds** che hanno perso le loro gare, pur dando buoni segnali complessivi.

SERIE B

Nel girone A **vittoria per Borgomanero**, che espugna il campo degli Svassi Monate. Quelli del Lago batte il Road Kings Gallarate. **Bene anche Ornavando Magic**, che a Cimbro supera i Vikings Vergiate, ma è **Castelletto a festeggiare**, grazie al 74-61 interno ai danni del Basket School Sesto Calende.

Nel girone B Level Up **Cameri, corsaro ad Inveruno** sul Soi, ko per 50-64. Basket Mastini vince su San Vittore Olona 78-76, mentre **Vanzaghello** fa sua la sfida con Trecate. Aurora a bersaglio sul Basket Club, e Cuggiono perde al fotofinish con il Gs Cameri Basket, che prevale di 1 con un canestro a 2 secondi dalla fine.

Nel **girone C vittoria interna del Busto Springers**, 81-74 sui Vikingar Cislago. Stealers Busto 53-44 nel derby cittadino con l'Antoniano.

Girone D: netta vittoria di Senna sul Montello. **Bene anche l'Old Style**, che vince con quasi 20 punti di scarto sulla Cuassese. Orma Masnago vincente con un netto 69-45 sul campo dell'Osteria degli Angeli Besano. Bizzozero prevale sul Tavernerio per 61-53.



Si è conclusa la 19^a edizione di Leguminaria, manifestazione culturale ed eno-gastronomica, eccellenza tra le feste tradizionali della nostra Regione Marche che, anche in questo 2021, ha condotto ad Appignano visitatori da tutta Italia

APPIGNANO - "Dopo un 2020 segnato fortemente dalla presenza del Covid-19 che ci ha costretti a rimodulare la Leguminaria, data l'importanza che riveste per tutti noi il tenere viva la tradizione e quanto essa rappresenta, quest'anno abbiamo adottato una formula differente – illustra il Sindaco Mariano Calamita - grazie ad una situazione epidemiologica migliore, ma sempre volendo garantire la massima tutela di tutti, siamo ritornati ad una parziale normalità".

"Il 2021, infatti per la manifestazione Leguminaria è stato l'anno della Ripartenza con la R maiuscola aggiunge la Presidente della Proloco Mariella Carnevali, che ormai, insieme al suo direttivo ed ai volontari, vanta una profonda esperienza. Ciò che maggiormente ha caratterizzato questa edizione è stata la forte coesione e sinergia che si è ritrovata con le molte associazioni del territorio che hanno partecipato per rendere grande questa edizione. Infatti, in un momento dove il covid ci ha costretti a isolarci, a divenire più individualisti, la Leguminaria ha fatto da propulsore, rinvigorendo lo spirito delle persone con una nuova

energia da mettere a disposizione della comunità e della promozione del territorio e così dando vita a tanti nuovi eventi che si sono uniti a quelli tradizionali di Leguminaria".

Vogliamo ricordare tra le novità di quest'anno gli eventi dedicati agli amanti della natura e del movimento all'aria aperta: oltre 60 sono stati i partecipanti alla passeggiata naturalistica alla fonte del Coppo lungo il torrente Monocchia, con turisti venuti da ogni parte della nostra Regione, ma anche da Roma e Amatrice; in circa 50 hanno partecipato alla Prima "Legu-Bike", la passeggiata ciclo turistica organizzata in collaborazione con il Comitato Territoriale UISP di Macerata e con i volontari ed amatori bikers appignanesi che tanto si stanno dando da fare, per dare impulso anche nel nostro territorio a questo settore; infine oltre 60 sono stati i veicoli che hanno partecipato al raduno di auto e moto d'epoca organizzato dal Motoclub Appignano che, in una vera e propria rievocazione storica, hanno sfilato per le vie del paese.

Tra le novità vogliamo annoverare anche la presenza di due convegni importantissimi, oltre il tradizionale Convegno di apertura al Convivium CeramicaAppignano: La presentazione della raccolta di testi "Marche d'Autore – I Nutrimenti", a cui hanno partecipato 12 scrittori del nostro territorio, ospite d'onore l'appignanese Laura Crucianelli, che ha rievocato immagini e personaggi che da sempre hanno fatto da sfondo a Leguminaria e alla nostra tradizione, accompagnati da musiche tradizionali di due musicisti d'eccezione, Tommaso Gagliardini e Danilo Donninelli; Il convegno "La filiera dei legumi: dalla coltivazione ai prodotti trasformati" organizzato in collaborazione con Copagri Marche e che ha avuto come ospite d'eccezione il Prof. Angelo Frascarelli, presidente dell'Ismea, figura di rilievo nel comparto agro-alimentare.

Centinaia sono stati i turisti che si sono riversati nel centro storico dove, a posto delle cantine quest'anno ancora non realizzate per mantenere il massimo controllo nel rispetto delle norme Anti-Covid, sono state allestite delle esposizioni e mostre; moltissime le testimonianze lasciate da chi ha visitato l'esposizione di quadri curata dall'Associazione AppCreativa, la mostra di foto di Appignano di una volta, la mostra di ceramica dedicata al celebre maestro vasaio appignanese Peppe Testa, dove i visitatori hanno potuto ammirare le sue opere, organizzata dall'Associazione MAV - Maestri Vasai Appignanesi ed ancora una volta, grande successo di pubblico e di turisti ha avuto la rappresentazione teatrale itinerante de "Il Borgo Racconta che...", spettacolo realizzato dall'Associazione culturale "Gli Stronati" che si è svolto lungo le vie del paese e durante il quale gli attori, come dei ciceroni, hanno raccontato la storia di Appignano, delle sue tradizioni tra santi e briganti, su tutte quella del brigante Bellente.

Notevole il successo per l'edizione n. 7 del concorso nazionale di ceramica Convivium CeramicAppignano, dal tema: <<Panta Rhei...tutto scorre>>. Quasi 80 domande di partecipazione di artisti provenienti da tutta Italia ed anche da molti paesi europei, 47 le opere selezionate rimaste in gara, circa 300 sono stati i turisti che visitando la mostra hanno votato l'opera preferita così aggiudicando il premio giuria popolare che quest'anno ha visto ben per 4 opere in exaequo. Infatti, hanno vinto il premio giuria popolare, a parimerito, "Tutto scorre, tutto si trasforma,2021" dell'artista di Appignano, Laura Scopa, "aQua,2021" dell'artista Alice Tomelleri, "Dante,2021" dell'artista Marta Pilati, "Esercizio di sospensione,2021" dell'artista Patrizia Bagnolini. Primo premio assoluto, è stato assegnato a Elvira Keller per l'opera "Vasi Comunicanti", Premio Under 35 a Giulio Mannino, per l'opera "Suoni Ornamentali", Menzione speciale a Resmini Pellegrino, per l'opera "Bus Stop", Giulio Polloniato, per l'opera "Lembo Explosion" ed all'artista Francesca Pieraccini, per l'opera "Re_Evolution".

Grande successo di pubblico anche per il Corpo Bandistico Città di Appignano con il suo concerto in Piazza Umberto I, la domenica mattina, durante il quale il Maestro Mirco Barani ha sorpreso tutti, soprattutto gli appignanesi, dirigendo magistralmente i musicisti della banda nella famosa ballata del "Bellente" scritta dal noto musicista (di Appignano) Giuseppe Gasparrini, in arte "Peppe de Birtina", sulla storia di Pietro Masi, meglio conosciuto come il brigante Bellente. L'esibizione musicale ha visto la collaborazione dei ballerini di VI.DA Dance che hanno danzato sulle note della ballata.

Tanti sono stati i visitatori ed i curiosi per le vie del paese, anche grazie all'ottima musica in Piazza e ai musicisti itineranti, alla presenza di tante attrattive come il mercatino della ceramica della domenica denominato "BorgoCeramica" ed agli stand enogastronomici lungo la via Roma.

Ulteriore riscontro dell'eccellente risultato di questa Leguminaria viene anche e soprattutto dai numeri forniti dai ristoranti che quest'anno hanno servito il menù a base dei legumi di Appignano. Al circuito Leguminaria hanno partecipato i ristoranti del Comune di Appignano e quelli che rientravano nei 5 km dai confini comunali, considerato l'alto numero di prenotazioni. Altro aspetto da sottolineare è che i ristoranti del circuito avevano libertà di proporre un menù a proprio piacimento purché con i legumi di Appignano, proprio per dare più rilevanza ai legumi locali e alle capacità degli Chef che hanno potuto mettere in campo il loro estro permettendo di gustare menu diversi a prezzi diversi. I numeri di Leguminaria 2021 sono stati veramente importanti se si considera che il covid è ancora tra noi con le numerose prescrizioni e attenzioni imposte dalle relative normative. Infatti, la Presidente Mariella Carnevali con gioia elenca i dati forniti proprio dai ristoratori e dai coltivatori dei legumi: nei tre giorni della manifestazione i ristoranti che hanno aderito al circuito Leguminaria hanno servito un totale di quasi 4 quintali di legumi, con circa 2640 coperti complessivi ricompresi anche i ristoranti che non hanno aderito al circuito.

Insomma, sia pur non al pieno della sua formula, Leguminaria ha fatto grandi passi in avanti per ritornare ad una situazione di normalità pur in assenza delle tradizionali cantine, per motivi precauzionali e cautelativi legati alla presenza del covid, dimostrando di essere ancora una volta una manifestazione di qualità dagli eccellenti risultati che neanche la pandemia è riuscita a fermare.

"Tutto ciò è stato possibile, affermano il Sindaco Mariano Calamita e l'amministrazione comunale, grazie all'eccellente lavoro sempre svolto dalla locale proloco e dai suoi volontari e all'intensa sinergia di forze che si è instaurata tra le tante associazioni ed i singoli volontari che, quest'anno più che mai, hanno contribuito alla riuscita della manifestazione Leguminaria, che è e resta un'eccellenza della nostra Regione Marche".

Il ringraziamento del Sindaco e della Presidente della Proloco va a tutti i volontari e quindi un grazie di cuore alle associazioni Uniauser, Mav – Associazione Maestri Vasai, Associazione Cacciatori, Cavalieri Alta Pinus, Corpo Bandistico Città di Appignano, ASD Mirror Sport Club, Associazione Gli Stronati, Associazione AppCreativa, i volontari de "il Coppo", al Motoclub Appignano, ai volontari del Bike, alla locale Protezione civile, ai coltivatori dei legumi di Appignano, Azienda Agricola Mazzieri Enrico e Azienda Agricola Medei e a tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno dato il loro sostegno, sia pur con un pensiero di augurio, per la buona riuscita di un evento che tutti gli appignanesi amano e che non può che essere sostenuto.

La presidente della Proloco Mariella Carnevali aggiunge: "un ringraziamento va al Comune di Appignano che continua a sostenere la manifestazione ormai indubbio elemento identitario del territorio e, quest'anno, più che mai, un forte ringraziamento va a tutti gli sponsor che con la loro generosità hanno fortemente contribuito a rendere possibile questo evento mantenendo alta la promozione del territorio e delle tradizioni locali>>, ringraziamento a cui si uniscono anche il Sindaco Calamita e l'amministrazione comunale tutta. Un grazie anche a tutti i consiglieri e assessori di maggioranza, ai dipendenti del comune di Appignano, della locale Polizia municipale, dell'Ufficio tecnico, ai Servizi generali, a Daniela Zepponi che ha curato la comunicazione e ai Carabinieri della Stazione di Appignano. Il grazie più grande va ovviamente a tutti gli ospiti che estremamente rispettosi delle rigide regole imposte dal covid, ancora una volta hanno scelto Leguminaria e Appignano".

Chiaramente l'organizzazione della Leguminaria non si ferma...aggiunge da ultimo il Sindaco Calamita, "l'Amministrazione comunale e la Proloco già stanno pensando all'edizione XX; ebbene sì, nel 2022 la Leguminaria compirà venti anni e tanto soprese vi attendono. Quindi... vi aspettiamo per l'edizione XX della manifestazione Leguminaria dove, se la situazione pandemica lo permetterà, faremo del tutto per tornare alla formula tradizionale di Leguminaria".